

Fisco: tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savoriana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 contiene:
1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo spese impreviste del ministero del Tesoro una prelevazione di lire 80.000.
3. Id. id. che autorizza una prelevazione come sopra di lire 335.000.
4. Id. id. che autorizza una prelevazione come sopra di lire 11.713,50.
5. Id. id. che autorizza una prelevazione, come sopra, di lire 6.000.

La stessa Gazzetta del 16 contiene:

1. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro una prelevazione di lire 115.000.

2. R. decreto che scioglie la Congregazione di carità di Mira (Venezia).

— L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica che il cavo Guadeloupe Dominique (Indie occidentali) è ristabilito. La corrispondenza è quindi riattivata per tutte le isole delle Indie occidentali fra Guadeloupe e Trinidad.

Qua e là.

Sarebbe vana cosa il voler tenere dietro a tutto quanto si scrive presentemente sulle elezioni, non soltanto perchè ci mancherebbe lo spazio, ma altresì perchè i lettori non ci seguerebbero nella storia quotidiana delle lotte personali, che non è certo la più bella cosa del mondo.

Soltanto ci giova notare certi indizi, certi segni del tempo, che devono avere un certo valore dacchè si ripetono in molti luoghi.

Prima di tutto diciamo, che dalla parte del partito liberale moderato vediamo bensì un po' troppo di quella mollezza, che per evitare ogni sospetto di voler far valere le proprie persone, va fino alla rinuncia della lotta, anche quando la coscienza di quello che giova al paese dovrebbe indurlo ad andarle incontro; ma poi, nessuna intransigenza e piuttosto una soverchia fidanza nelle parole e dichiarazioni altrui, anche se troppi fatti mostrano la poca loro sincerità, od almeno la solita tendenza a gettarsi ora di qua, ora di là, secondo che teme o spera dalle più opposte parti. C'è, insomma, da questa parte, piuttosto che quella che chiamano una trasformazione od un rinnovamento, qualcosa che assomiglia ad una rinuncia, aspettando che altri fatti illuminino il paese, anche se dovessero illuminare delle rovine.

Il singolare si è l'estrema paura, che dimostra una parte della stampa ministeriale, che i liberali moderati si accostino di troppo al loro De Pretis. Teme questa stampa, che al l'abbeyra privato privilegiato accorrono degli altri. Essi disendono la propria fonte contro altri concorrenti. Per questo fanno una guerra ad oltranza ai moderati, come se la stessa loro moderazione fosse un'insidia! Vogliono averli avversari piuttosto che compagni. I loro compagni li cercano piuttosto tra i radicali ed i repubblicani. Con questi si mostrano non soltanto transienti, ma amici; e, ad onta delle franche dichiarazioni del De Pretis contro i nemici delle nostre istituzioni, li sostengono d'ogni maniera, fors'anco persuasi, che sotto le dichiarazioni del loro grand'uomo, c'è sempre un po' di quel sottinteso che non vuole in altri, sicchè lo servirebbero anche agendo all'opposto delle sue dichiarazioni.

In tutta la stampa che vive del

fondo dei rettili e serve chi la paga, traspare uno sgomento, che, diciamolo a sua consolazione, ci sembra perfino eccessivo e ridicolo. No, o signori, non mostrate tanto timore di perdere quel po' d'aiuto che vi viene dai fondi segreti. Continuate pure la vostra guerra ai migliori, giacchè il regno delle mediocrità è nel suo fiore. Non vedete, che voi stessi, per i tempi che corrono, potete aspirare al nome di uomini grandi?

Sono notevoli anche certi pronostici, sempre di fonte ministeriale. La ministerialissima Gazzetta del Popolo dice, che dalle attuali elezioni ne uscirà una forte maggioranza, composta della Sinistra moderata, del Centro, della Destra-transigente, esclusi i gruppi crispiano, nicoterino e la Destra intransigente. Quest'idea, che è la vagheggiata dai trasformisti della Rassegna, mette i brividi all'Adriatico, che in vari Collegi del Veneto sostiene i radicali, esso ch'è tal pianta da non avere nemmeno radici in terra, ma da galleggiare sulle acque come certe erbe marine. Esso accusa perfino il Ministero di favorire alcune candidature moderate, affettando di non conoscere, che nel Ministero attuale ed in chi ci sta alla cima vi si trova un po' di tutto.

Quello di cui si può essere certi si è, che le mediocrità avranno la prevalenza nella nuova Camera, per entrare nella quale un infinito numero va ad offrire i suoi servigi allo scettico De Pretis, che se le terrà care, perchè saprà di poterle accontentare con alcune briciole cadute dalla sua tavola. Nemmeno la Rassegna si rassegna a questa, da lei chiamata «improbabile mendicità». «La rassa in questi giorni al Palazzo Braschi ed a Stradella è stata incredibile» essa dice. E non soltanto soggiunge, che ciò « prova quanto scarso cammino l'Italia abbia fatto nella educazione a libertà» ma conchiude che potrebbe anzi provare, «che da qualche tempo si sia camminato a ritroso.» Da ciò la Rassegna ne trae una vera «paura per l'avvenire delle nostre istituzioni». È una previsione nutrita da molti, dacchè col nome falso di progressisti si sono fatti avanti un grande numero di piccoli ambiziosi e cointeressati, che abborrono soprattutto gli uomini, che per studii, per sapere, per carattere, per onestà, per vigoria stanno al disopra di loro, alla cui demolizione da molto tempo cospirano, senza accorgersi, che coll'abbassare gli altri non hanno punto elevato sé stessi, ma soltanto seminato lo scetticismo nel paese, che ora giudica loro medesimi per quel pochissimo che valgono.

IL DISCORSO DI MINGHETTI.

(Continuazione).

Vi son parecchi che bandiscono allo tutti i partiti sopra morti: morta la Destra, morta la Sinistra, morto il Centro, morti nell'alto matero quelli che dovevano nascere (ilarità). Costoro ripetono col profeta:

Guardai davanti e mi rivolsi indietro. E campo d'insolite inaridite.

Ossa m'apparve abbominoso e tetro.

Ma queste ossa, come nella visione del profeta, si arrabbiato, e teschi e stinchi e mascelle cozzano, e si rincorrono cercando lor carne e lor figura (Viva lilarità — applausi prolungati).

Dall'altra parte v'ha chi rappresenta la Destra e la Sinistra in una condizione perfettamente normale, tali e quali trovarsi nel 18 marzo 1876 come due cavalieri in resta per entrare nell'agonia.

Entrambe queste proposizioni sono esagerate e in parte false.

Il vero è che non si rompe d'un tratto la tradizione, e che ciò è contrario al processo della natura che vuol procedere per gradi e non per salti. Il vero è che la Destra fu disorganizzata, e perciò non ebbe quella efficacia che il suo numero ed il suo valore le davano come partito di opposizione. Il vero è che la Sinistra fu scissa dentro e fuori della Camera, tanto che le elezioni generali del 1880 ebbero per fine principale di chiamare gli elettori a giudicare fra gli ortodossi ed i dissidenti della medesima: e nondimeno lo scisma rimane.

E inoltre quali fatti nuovi esercitano influenza sui partiti! Votate le leggi principali che la Sinistra chiedeva, molti composti dati, molti rancori attutiti: un agitarsi più minaccioso degli avversari delle istituzioni.

Pertanto l'opinione pubblica vede mutata la situazione, per quel processo, che modernamente si chiama certità o selezione, desidera che fra gli uomini, i quali hanno le idee più affini, si formi un accordo per costituire in Parlamento una Maggioranza omogenea la quale sostenga un Ministero serio, onesto e forte.

Codesto, s'io non m'inganno, è il voto generale.

Ma a questo fine non si giunge per segreto mene, né per accordi parziali, né per suggestione di interessi, né per simpatie ed antipatie personali. Se un partito è la riunione di uomini che pensano egualmente sui punti più importanti della cosa pubblica, è chiaro che vi dee essere d'abbinato e consenso nel loro programma e non solo nelle idee generali ed astratte, ma nelle speciali e concrete.

E se questo consenso può essere preparato da una politica franca e rispettosa, egli è soltanto in Parlamento che dee compiersi.

Questo accordo non è nuovo dei governi costituzionali, anzi se ne potrebbero citare molti esempi nelle nazioni più civili; ma esso non fu, mai durevole, né diede buoni frutti se non era fatto con dignità di tutti (applausi).

E ciò è possibile oggi in Italia?

Pongo il problema, e passo ad esaminare dinanzi a voi il discorso dell'on. Depretis, pronunciato a Stradella, imprecocchè esso forma il programma del Ministero e di tutti coloro che vorranno sosterlo.

Sventuratamente sinora noi non abbiamo qui il testo preciso di quel discorso; pur nondimeno, dagli ampi sintesi che i giornali ne diedero, mi pare potersene intendere il significato.

Io non seguirò l'on. Depretis nell'apologia ch'egli fece degli atti della pubblica amministrazione da sei anni a questa parte. Poichè egli disse di presentarsi come un asolo di pace, non vorrò io, come gli antichi fediali, gittar l'asta ferrea nel suo campo. E poi il giudizio dei contemporanei sulle opere loro stesse ha ben poco valore. È la storia, la severa ed imparziale storia, che deve siedetiziare e attribuire a ciascuno quel che gli spetta secondo i suoi meriti e demeriti, e secondo gli effetti che ne seguirono.

Piacetmi, o signori, di mettere in rilievo quattro punti capitali, nei quali io mi trovo concorde coll'on. Depretis.

Come potrei io non concordare con lui là dove afferma la sua fede intera nelle istituzioni e dice che combatte chiunque non accetta questa fede puro d'ogni riserva e di ogni sottinteso? E la tutela delle istituzioni gli pare, a ragione, così supremo bene; che, pur sperando che bastino le leggi vigenti, non s'arresta davanti alla necessità di leggi nuove ancor più severe?

Proclamare l'inviolabile fedeltà ai trattati potrebbe parere soverchio; poichè è troppo evidente che codesta è base di ogni relazione internazionale, come fra i privati la osservanza dei contratti. Ma l'opportunità di questa proclamazione sia nella condizione che ne discende di coloro che sotto nome di irredentismo, o quale altro, tendono a turbare le relazioni nostre cogli Stati vicini e il fermo proposito di impedirli e di reprimere.

Similmente io leggo nel rifiuto di fare alla Chiesa concessioni maggiori di quelle che le dà la legge delle guarentigie, leggo la decisiva volontà di osservare scrupolosamente la legge così come fu fatta.

Finalmente, avendo soverato una infinita schiera di riforme, anche minori, sia

amministrative, sia economiche, sia scolastiche, sia sociali; senza dir molto di riforme politiche, ciò mostra che nel pensiero dell'on. Depretis la prossima legislatura non avrà ad occuparsene (applausi).

Io me ne compiaccio, perchè nell'anno scorso dichiarai esplicitamente a Legnago che desiderava in esse una sosta. Pure anche oggi ripetere con franca parola che non bisogna essere così impreparati, e soggiungo che la sosta nelle riforme politiche intanto sarà utile in quanto oggi potestà dello Stato rimanga nei limiti propri e non invada le prerogative altri. E questo un punto sul quale più volte nella Camera fu levato la voce, poichè mi pare essenzialissimo all'esercizio regolare dello Statuto. E non ho trovato nessuno che in teoria mi contraddicesse: ma in pratica ho veduto nella Camera crescere una tendenza funesta a riguardare il Governo quasi come un Comitato esecutivo della sua volontà (bravo, bene).

Per quanto io apprezzzi l'ingegno e l'abilità dell'on. Magliani, io guardo con ansioso affetto la finanza, poichè, pigliando per base i consuntivi presentati dal Ministero stesso, si vede che dal 1875 in appresso la media degli avanzi non crebbe e ora traversiamo un momento difficile. Mi par di scorgere che l'equilibrio non sia ancora così stabile che un soffio di vento avverso non potesse sbilanciarlo. Nondimeno io consento dell'avviso dell'onorevole presidente del Consiglio che sarebbe improvvisa qualunque proposta di differire l'abolizione del macinato. Codeste abolizioni di imposte vogliono essere matureamente pesate prima; ma fatte una volta, è pericoloso il retrocedere, se la massa del popolo non ne comprende evidentemente le ragioni, e quasi direi non le comandi essa stessa (applausi).

Né mi smuove il concetto di consacrare quelle somme ad accelerar gli armamenti. Io parlo di questa materia con franchezza poichè appunto nel 1873 salii al potere per accrescere gli stanziamenti militari ed ho sempre creduto che il punto della difesa nazionale sia il punto capitale della buona politica. Ma, un gran pericolo che si corre nel trattare le questioni militari è l'esagerazione. Per aver un esercito ed una marina forti e saldi, per vincere una guerra, nei tempi moderni la buona finanza non è solo un mezzo efficace, ma indispensabile. Fra l'elemento militare e l'elemento economico d'una nazione corre una proporzione che non si può impunemente violare. Né basta avere soldati molti e materiali di guerra perfetto e copioso. Se bastasse, la Francia sarebbe la prima Potenza militare del mondo. Uopo è ancora che la qualità del soldato sia buona e a preparar le future vittorie contribuisce l'ambiente medesimo nel quale l'esercito si trova, perchè, se per aumentarlo voi aggreviate ancora le imposte e spargete la mala contentezza negli animi, questo sentimento si riverbera anche in esso (bene) e se avete un Governo fiazzo, se mancano nel popolo gli spiriti generosi, anche la fede e la disciplina del soldato si rallegrano e vengon meno. Si continuò dunque l'opera di accrescere le nostre forze militari senza mettere a repentaglio l'equilibrio delle finanze; ed io mi dichiaro disposto sempre a votare gli aumenti necessari nei bilanci della guerra e della marina, ma credo che dobbiamo esigere che le spese siano fatte nel miglior modo possibile per accrescere al più presto e sicuramente la nostra potenza militare.

L'on. Depretis parlò assai vagamente degli affari esteri, ed ebbe ragione. Non v'è forza di parola che possa togliere dal cuore degli Italiani che amano la patria, lo sconforto che nasce dal vedere quanto sia piccolo il peso che oggi abbiamo in Europa e come si vada cancellando via ogni nostra influenza dal Mediterraneo, da questo Mediterraneo che taglia tutte le nostre coste, dove abbiamo tanti interessi, dove ogni lido ha tradizioni di ricchezza e di gloria italiana (Sensazione). Pur troppo noi lasciamo passare tutte le occasioni che la fortuna ci porge. Imperocchè, io vi confessò il vero, o signori, avrei desiderato che la bandiera italiana sventolasse accanto alla bandiera inglese sulla costa d'Egitto (applausi).

Ma l'on. Depretis annuncia che pubblicherà documenti i quali proveranno che ciò non poteva fare senza venir meno a doveri internazionali. Giustizia vuole che io li aspetti prima di pronunziare un giudizio (Bonissimo).

L'on. Depretis ha affermato che il Go-

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettero non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franscioni in Piazza Garibaldi.

verno italiano, mentre vuol essere in buon accordo con tutte le nazioni, si trova, però in intimità maggiore colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Questo indirizzo, da noi iniziato, abbandonò, poichè, riscosse per correre dietro a vani fantasmagorici, risponde al desiderio della nazione e può essere fermamente rialzare col tempo il nostro credito e la nostra autorità. Però mi sia lecito osservare che la intimità, di che parliamo, potrebbe limitarsi ad un intenso meramente negativo, cioè di assicurarsi da ogni contrarietà di quelle Potenze, ed è certo un bene, ma non è tutto. E mestieri giungere a un più efficace risultamento, cioè che in ogni questione che sorge ciascheduna delle Potenze amiche faccia valere gli interessi suoi propri nella discussione e nella deliberazione, da ciò venga il pensiero e l'azione comune. Quella prima colleganza ci renderebbe più sicuri lasciandoci egualmente isolati; questa seconda sarebbe veramente utile e seconda.

Io auguro che una politica prudente e sagace ci risollevi dalla depressione e riaccosti all'Italia quel rispetto e quell'autorità che le sono dovuti. (Applausi).

(continua).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È imminente la pubblicazione del decreto che forma i battaglioni alpini in sei reggimenti, modificando la divisa degli ufficiali e delle truppe.

— L'on. Depretis soffre della sua solita malattia d'occhi. Ieri fu costretto a guardare il letto tutta la giornata. Potendo, partì sabato o domenica per Napoli, e assolutamente smentito ch'egli si rechi a Napoli per tenere un altro discorso.

— Il duca di Genova, in occasione del suo matrimonio, sarà promosso contrammiraglio. Egli assumerà probabilmente il comando di uno dei tre dipartimenti marittimi del Regno.

Novara. L'inaugurazione della ferrovia Novara-Pino, salvo accidenti imprevisti, è fissata per il 12 novembre.

Alessandria. Corre voce ad Alessandria di un gravissimo fatto occorso nella caserma del 21° fanteria in Cittadella. Dopo una lite con un fure, un sergente avrebbe sparato vari colpi di fucile nella camerata, ferendo gravemente due soldati; quindi si sarebbe ucciso.

Portoempedocle. Si ha da Portoempedocle che il banchetto elettorale in onore di La Porta fu cordialissimo.

La Porta, ringraziando gli antichi elettori del mandato affidatogli per otto legislature, si dichiarò orgoglioso di non aver demeritato la fiducia in lui risposta. Spiegò i concetti del programma di governo esposto da Depretis, affermando piena adesione. Lodò i vantaggi della nuova legge elettorale. Brindò al giovine valoroso monarca, che appose la firma alla più libera fra le leggi. Il discorso di La Porta fu applauditissimo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Lo Czaz narra che nel 1883 verranno impiegate somme rilevanti per il completamento delle opere fortificatorie di Cracovia e Przemysl

Si sequestrarono ad Henry parecchie cartucce di dinamite.

— Lunedì fu celebrata alla cappella espiatoria la solita cerimonia commemorativa dell'estremo supplizio di Maria Antonietta (16 ottobre 1793). Vi fu grande concorso di realisti, ma non avvenne alcun disordine.

Inghilterra. Si ha da Dublino 19: Al congresso nazionale irlandese presero parte 300 membri. Vi fu un grave incidente fra Parnell e Davitt che dichiarò non poter scendere ad alcun accordo col governo usurpatore. La proposta di Parnell di istituire una lega nazionale irlandese fu accolta da poco più della metà dei membri.

Lo scopo di questa lega è di render possibile agli affittuari di divanare proprietari a mezzo di prestiti dai fondi dello Stato, restituibili durante 63 anni.

Il congresso deliberò inoltre di chiedere l'istituzione di uno speciale parlamento irlandese e la estensione del diritto elettorale per l'elezione dei membri della Camera dei comuni.

Turchia. Mandano da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri turchi invia una nuova nota a Dufferin, ambasciatore inglese, instando per il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto.

Montenegro. Si telegrafo alla *Neue Freie Presse* da Cettigne che il principe Nikiha del Montenegro si recherà presto a Roma in missione straordinaria da parte dell'Imperatore di Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Liste antecedenti L. 2287.65
Rossi sac. Francesco e fam. > 5.—

Totale L. 2292.65

Offerte per gli inondati raccolte dai signori co. Giovanni di Coloredoro e Giacomo Cremona.

Liste precedente L. 791.54
Sartori Pietro > 20.—

Totale L. 811.54

Offerte per gli inondati raccolte dalla Commissione composta dei signori De Candido, Domenico, Quaragni dott. Pietro, Baldissara, Artidoro.

Valentini dott. Federico l. 5, fratelli Uccelli l. 10, M. G. l. 1, A. F. Z. l. 3, Peressini Michele l. 5, Rea Lorenzo l. 2, Ribolli Enrico l. 2, Misaglio Giuseppe c. 50, Cremonese Giuseppe l. 5, Zucchi Ida c. 60, Piccoli Michele c. 70, Maria Cicogna nob. Romano l. 30, Xotti Schiavi Margherita l. 1, Bertoni Lorenzo l. 3, Locatelli Luigi l. 10, Schiavi avv. Carlo Luigi l. 20, Cremonese Giovanna c. 50, Bianchi Paolo c. 20, Pellegrini Angelo l. 3, Guatti Vincenzo l. 3, Antoniacci Italia l. 2, Ria Attilodemo c. 40, Schiavi Angela l. 1, Enea Gervasoni e fam. l. 10, Borghese Antonio l. 1, Luccich Pietro l. 2, Operai della conceria: Felice Cagli l. 2, Tami sorelle l. 1, Umech Giovanni l. 2, Federici Francesco l. 1, E. G. c. 40, Luigia Castellani c. 50, Francesco Francesco c. 50, Stabile Vincenzo l. 1, Cilioni Pietro c. 20, German Pietro l. 1, Giorgiotti Napoleone l. 2, Anderloni Vincenzo l. 20, Isabella co. Tariogna Zignoni l. 50, Benetto Ferdinando e Margli march. Francesco l. 60, De Stals Giovanni c. 50, lista precedente l. 205.35. Totale l. 469.35.

Per la grandiosa festa popolare a beneficio degli inondati. In Piazza d'Armi i lavori si stanno ultimando sotto l'energica direzione dei signori Cremona Giacomo, Sello Giovanni, Gabaglio Gio. Battia e Flabiani Andrea.

Ieri l'altro si aveva deplorato la mancanza di tela per coprire i casotti, cosa ci volle per averne a sufficienza? Due righe sole dell'egregio Presidente prof. Mayer, le quali ebbero la virtù di far giungere dopo mezz'ora circa 936 metri di quella merce tanto desiderata, 500 dei quali regalati dal cav. Marco Volpe, 200 prestati dal sig. Carrara Ottone, 136 dal sig. Tomadini Andrea e 100 dal signor Moro Biagio.

Ora i casotti sono tutti coperti ed addobbati, in giornata verrà terminato il lavoro di chiusura del teatro e domani si sistemeranno definitivamente le piattaforme per ballo. Anche sotto la Loggia municipale serve l'opera dei lavoratori sotto la direzione del bravo signor M. Barducco, coadiuvato dai pittori sig. Pedroni e Tabellini, che con lui dipingono la prospettiva degli archi a stile gotico che cuopriranno le botteghe.

Ho notato una cosa ed è che i lavori di costruzione sono fatti in modo che non si è avuto bisogno di conficcare neppur un chiodo nella Loggia, la qual previdenza

se torna a lode di chi ha la direzione dell'opera, tornerà anche di soddisfazione a tutti coloro cui preme veder conservati i nostri monumenti più belli.

L'egregio sig. G. Rea, Presidente della Società degli agenti di commercio, mi ha fatto gentilmente tenere un elenco dei doni che sono stati offerti dai soci per la *Pesca Miracolosa*, e che qui sotto trascrivo:

1. Rea Giuseppe: 1 quadro con cornice dorata.

2. Masciadri Pietro: 1 carabina foderata con baionetta.

3. Jacuzzi Alessio: 1 cesta fiori artificiali.

4. Massa Enrico: 1 porta-biglietti giapponese.

5. Bastanzetti Donato: 1 album per ritratti.

6. Martinuzzi Vittorio: 1 paio vasi da fiori.

7. Del Negro Domenico: 1 bottiglia con bicchieri di cristallo per acqua.

8. Cossio Olimpo: 1 calamaio porcellana.

9. Andreoli Francesco: 1 amorino in argento.

10. Benuzzi Pietro: 1 specchio per toilette.

11. Guillermi Guglielmo: 1 beduino, quadro del Fabris.

12. Pertoldi Oliviero: 1 servizio per caminetto in bronzo.

13. Moro Marino: 1 coprivaso ricamato.

14. Rouzoni Italico: 1 cabaret giapponese dorato.

15. Tarossi Cesare: 1 porta-abiti con testa di cavallo.

16. Fanea Ugo: 1 porta-carte giapponese.

17. Lupieri Pietro: 1 quadro in perle rappresentante la Basilica di S. Marco.

18. D'Agostinis Luigi: 4 bomboniere in raso.

19. Euniche M. A.: 1 coppa in cristallo con piedestallo in cristallo.

20. Montegnaucio Sebastiano: 1 porta-carte in legno traforato.

21. Lunazzi Andreoli Maria: 2 vasetti per cipria ed una collana dorata con medaglione.

22. Grosser Ferdinando: 1 caratello di birra.

23. Rimini Vidi Luigia: 1 servizio per fumatori completo, 1 accalappia mosche ed un lume a petrolio.

24. Nicoletti Aurelio: 4 paia vasi per fiori.

25. Tavellio Giuseppe: 1 medaglione d'oro con smalto.

26. F. Schreiner e figli: 2 carattelli di birra.

27. Andreoli Giuseppe: 4 gabbie con uccelli.

28. Rampinelli Luigi: 1 caratello di birra.

29. Tomasselli Daudo: 1 nécessaire da toilette con piedestallo dorato.

Molti di questi oggetti si trovano esposti nelle vetrine del negozio D'Agostini in Via Cavour.

Vi faccio osservare che varie altre Società forastiere di agenti di commercio hanno fatto pervenire alla Presidenza degli altri doni bellissimi che per l'eseguita dello spazio non mi è dato descrivervi.

Non importa, li vedrete sul sito; intanto sappiate che se ne sono certuni che superano il valore di 150 lire.

Se vi è qualcuno che non voglia tenere la sorte con i puri 20 centesimi gli do un consiglio: non si avvicini al Padiglione degli Agenti di commercio, altrimenti egli si sentirà attratto come da forza invincibile a metter mano alla borsa ed a spendere fin l'ultimo suo quattrino.

Remo.

Doni per la fiera di beneficenza. Presso la Libreria Gambierasi si trovano esposti i seguenti doni che serviranno per la Lotteria: dal signor Zubaro Gio. una posata da viaggio in busta, dal sign. dott. Fed. Barnaba due stampe, dal signor Vito Petracco una medaglia in bronzo del Fabris, dal sig. Pletti E. fabbro un medaglione in gesso, e dal sig. Moro E. due acquerelli in cornice.

Un giornale a beneficio degli inondati. Il Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agli inondati, che si è reso già tanto benemerito col disporre la grandiosa festa del 22 corr. la quale promette un esito il più brillante, pubblicherà in detto giorno un Giornale numero unico, il quale comprenderà il piano degli spettacoli, e si venderà a soli centesimi dieci a beneficio degli inondati.

Associazione costituzionale friulana

Udine, 18 ottobre 1882.

Pregatissimo signore,

L'Associazione è convocata per il giorno di domenica 22 corr., ore 12, nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni relative alle candidature per il Collegio di Udine I.

2. Comunicazione delle dimissioni del Presidente e dei consiglieri signori:

Buzzi M. dott. Coren, cav. Cucavaz G. d. L. Dominici, dott. cav. G. B. Fabris, A. Faelli, conte A. Freschi, cav. C. Kechler, ing. R. Marcotti, dott. A. Manzoni, avv.

L. Perissuti, L. Rizzani, avv. G. A. conte Ronchi, ing. G. B. Sartori, conte A. di Trento, cav. dott. Zuccheri.

3. Provvedimenti sulla futura eventuale attività dell'Associazione.

Il Presidente L. C. Schiavi.

Il Segretario G. A. Ronchi.

NB. — Per la convocazione venne scelto il giorno destinato agli spettacoli di beneficenza, a fine di favorire il concorso dei soci della Provincia alla nostra seduta. Si fa speciale preghiera a tutti i soci di intervenire in vista della decisiva importanza degli argomenti da trattare.

Relazione

La Presidenza si riserva di esporre all'Assemblea quanto venne posto in opera dal Comitato per ottenere l'adesione alla candidatura per il Collegio di Udine I. da parte delle eleggibili persone alle quali era stata offerta. Alienò dal giocare sugli equivoci, il Comitato, pur tenendo presente quello spirito di conciliazione che nell'Assemblea sociale ebbe già a manifestarsi, rivolse la sua attenzione a persone appartenenti a questa regione, le quali, adeguando ai criterii di governo accettati dall'Associazione, diedero già sicure prove del loro affetto alla patria, e la onorano tutti cogli studi e colla fermezza del carattere e delle convinzioni.

Senonché negli interpellati prevalse o un senso di eccessiva modestia o quello di una invincibile ripugnanza alla vita politica nelle presenti sue condizioni. Una torbida corrente di scetticismo allaga il paese: e molti fra i nostri migliori reputando vano il combatterla, preferiscono rimanere ai loro studi e alle loro professioni.

Senza voler qui giudicare se questo concetto sia giusto, possiamo dire che esso rivelà in chi lo nutre un elevato sentimento, onde viene qualche conforto all'animo già troppo rattristato dallo spettacolo quotidiano di defezioni determinate non dal mutarsi delle convinzioni, ma dalla mancanza di esse, da pusillanimità, o peggio da obliqui intenti. Ne deriva però nei riguardi del Comitato elettorale una condizione tale da imporgli il dovere di estreme risoluzioni. Creato per la lotta, esso non può rimanere al suo posto quando, da un lato, coloro che ne sarebbero i campioni, credono di non doverla accettare, e dall'altro, le facili transazioni con i vari gruppi del partito liberale monarchico non avrebbero, nelle condizioni locali, veruna giustificazione.

Da ciò le rinunce, e la conseguente necessità di quei provvedimenti che al senso dell'Assemblea sombreranno migliori.

Selsmit-Doda è stato detto da taluno un emigrato in Italia dalla Dalmazia. Egli è piuttosto di origine albanese, ma veneziano in fatto. Il prof. Ellero, che avrebbe scritto al direttore della *Patria del Friuli*, che « il suo posto potrebbe essere al Senato e che non aspirava a sede nella Camera eletta » ve ne proponeva al Comitato radicale, che pare ignorasse essere egli stato deputato di Destra. Tanto a rettifica di fatti e per nulla altro.

Movimento elettorale.

Da Spilimbergo ci scrivono:

Anch'anche noi avremo un'altra volta per candidato alla deputazione quel grand'uomo dell'avv. Simoni i. Avrete letto giorni addietro nella *Patria del Friuli* un elogio di molto garbo del Simoni; nel quale lo si faceva apparire come insufficiente non soltanto alla rappresentanza politica, ma alla provinciale ed alla comunale. Egli fu eletto, perché troppo spesso, come dicono i partigiani dello scrutinio di lista, i piccoli paesi preferiscono le candidature locali. Ciò spiega la sua elezione; ma che i progressisti nel Collegio trinominale accettino per sé un uomo, che non è mai progredito in niente, è quello che mi sorprende. Capisco la candidatura dello Scolari, che è un uomo di indubbiato valore e la di cui reputazione si estende al di là della nostra regione. Non so poi perché ad un uomo di carattere e veramente degno, com'è il Vare, il quale sarà certamente rieletto a Venezia, si voglia fare il torto di renderlo complice involontario della esclusione del Cavallotto, valoroso difensore di Venezia nel 1848-49. Dovevano piuttosto cercare una transazione, offrendo in sacrificio una nullità come il Simoni, per avere in cambio lo Scolari. Noi voteremo quindi per il Sandri, che fu altre volte nostro deputato e che è un prode marinaio.

Noi bisogna credere, che giovi sempre eleggere uno del proprio paese, se questo poi fa fare una meschina figura al paese medesimo, quasi non avesse niente di meglio da dare. Giova piuttosto scegliere qualche individualità di valore anche fuorivita per far conoscere il proprio paese mediante la medesima. Più di tutti i partigiani dello scrutinio di lista dovrebbero essere persuasi, che le nullità bisogna lasciarle a casa loro per l'onore del più vasto Collegio cui sarebbero chiamate a rappresentare. Il Friuli nell'ultima Camera ne aveva troppe di queste nullità, e per questo non guadagnò di certo nell'opinione

generale e non giunse a chiamare come si conviene l'attenzione del Governo sopra questa regione.

Certamente quando si hanno degli uomini come il Colonnello Di Lenna, che oramai seppi meritarsi una riputazione italiana, dentro e fuori del Parlamento, sarebbe stoltezza il trascurarlo, ma, se non credete di avere in casa uomini da ciò, è meglio che imitiate il Collegio a noi vicino tra Livenza e Piave, che essendo rappresentato dal Luzzati, dal Visconti-Venosta e dal Bonghi, può dire di essersi fatto conoscere ben meglio, che coi Simoni e simili. Notate, che io non parlo per spirto di partito, né per avversione personale al Simoni, ma perché vorrei, che il nostro paese non fosse destinato ad accrescere la zavorra del navi-gio dello Stato e null'altro.

Facilitazioni ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'A. I. avvisa che, a facilitare il concorso al grandioso spettacolo di beneficenza che avrà luogo in Udine il 22 corrente mese, la detta amministrazione ha concesso che i biglietti di andata e ritorno per Udine, distribuiti dalle Stazioni normalmente abilitate, nei giorni 21 e 22 corr., siano validi per il ritorno fino all'ultimo treno del lunedì 23 di questo mese.

Ha inoltre stabilito di fornire in tale circostanza di biglietti di andata e ritorno per Udine tutte le altre Stazioni della linea da Cormons a Mestre, che non ne sono provviste, e cioè:

Pianzano, Piave, Spresiano, Lancerigo, Preganziol, Mogliano, Mestre.

Il Capo-servizio del traffico nel comunicare quanto sopra al Presidente del Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso gli inondati, avverte poi che nel caso che lo spettacolo venga diffuso a domenica 29, i detti biglietti distribuiti nel sabato 28 ed in quello stesso giorno 29 potranno valere anche fino all'ultimo treno del giorno 30 andante.

Lodevole decisione. Rileviamo da buona fonte, e ne facciamo i dovuti elogi a chi di ragione, che gli abitanti delle case che prospettano il Giardino Pubblico, hanno deciso non solo di non fare inviti a godere dalle loro finestre gli spettacoli che si preparano per domenica, ma di chiuderle anzi e recarsi a versare il loro obolo colle loro famiglie in mezzo a tutti gli

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI UDINESI PER SOCCORRERE GL' INNONDATI

Parte prima — Ore 10 antim.

Inaugurazione di tre bersagli: Sistema Flöbert — Alla mela — Ai coltelli. Premi ai vincitori.

Tiro al piccione.

Grande esercizio del Corpo dei civici Pompieri per estinzione di incendio.

Ingresso ai palchi cent. 50, il resto del pubblico contribuirà con offerte spontanee.

Parte seconda — Ore 12 merid.

Ingresso del pubblico in tutto il perimetro destinato ai vari spettacoli. Tassa d'ingresso cent. 10, parchi L. 2.

Ore 1 pomeridiana: Corsa di velocipedi divisi in due batterie con bandiera d'onore ai vincitori — Corsa delle Bigne (parodia) due batterie con bandiera d'onore.

Ore 3 pom. Tombola. Le cartelle sono vendibili nel giorno stesso e negli antecedenti al prezzo di cent. 50; Premi: Cincinna L. 100, Tombola L. 400.

Dalle ore 12 merid. alle 6 pomerid. verso pagamento di speciali tasse d'ingresso resteranno aperti al pubblico: Teatro drammatico, Circolo per esercizi ginnastici, Museo retrospettivo, spettroscopio con esposizione di frenologia e fisiognomia, Il mondo visto col telescopio, Grande bazar assicurato con pesca miracolosa, Gabinetto di fotografia istantanea, Nuovo ed unico

serraglio di belve ammaestrate dal signor Lebousoi, Conversazioni telefoniche, Lancia della fortuna, Gabinetto della vergine elettrica, Molinello comico, Stamperia celere, Teatrino di marionette, Casotto dei burattini, Giostra, Grandiose piattaforme da ballo, Guccagné ed altalene, Bilancia Chameroy.

Giariatani, Venditori d'inchiostro per scrivere all'amante, Venditrici di frutta, bibite, fiori, fotografie, dolci ecc., Saltimbanchi, Cantastorie, Organo del Mississippi, Giuochi di prestigio, Suonatori girovaghi, si produrranno alternativamente nel perimetro della festa.

Le bande musicali che gratuitamente si prestano durante la festa sono le due musiche del Presidio militare, la banda cittadina, e quelle di Cividale, Tarcento, Pozzuolo, Tricesimo, Mortegliano, Percotto, Nogaredo di Prato, Madrisio di Fagagna e la fanfara della Società operaia generale.

Fuochi d'artificio, Grande illuminazione fantastica.

Parte terza — Ore 6 1/2 pomerid.

Gara di Beneficenza. Nella Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia municipale, gentili signore esperiranno la vendita mediante gara di biglietti estratti a sorte i quali concorgeranno tutti alla vincita di un premio.

Appositi cori diretti dal distinto maestro sig. Virginio Marchi eseguiranno con accompagnamento della banda cittadina l'Inno della Società operaia generale e quello della ex Società Pietro Zorutti, musicati dal maestro predetto.

Chiuse la gara, nella Sala dell'Ajaice avrà luogo la prestazione di dieci premi di valore della Festa di Beneficenza i cui biglietti saranno venduti nei giorni precedenti e durante la giornata al prezzo di centesimi 50.

Primo premio: Orologio e catena d'oro colle iniziali V. E. in brillanti, dono del defunto Re Vittorio Emanuele II alla Società del Tiro a segno ed ora devoluto a beneficio degli innondati da S. M. Umberto I.

Il biglietto d'ingresso alla Loggia municipale durante la terza parte della festa è stabilito in cent. 30.

Avvertenze generali

La Presidenza del Comitato pubblicherà un Regolamento per la migliore riuscita della festa, nel quale saranno anche indicati i prezzi da pagarsi per ogni trattamento speciale della parte seconda.

La Direzione delle Ferrovie della Südbahn ha accordato il 50 per cento di ribasso sulla linea Trieste-Cormons, a modo che i biglietti semplici di andata, distribuiti nel giorno 22 corrente, saranno va-

levoli anche per ritorno senz' altra spesa fino a tutto il giorno 23.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha deliberato di distribuire biglietti speciali di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle linee da Venezia, Cormons e Pontebba a Udine.

In caso di pioggia le due prime parti del programma saranno eseguite nel primo giorno che il tempo lo permetterà, mentre la terza parte sarà infallibilmente eseguita nel giorno 22.

Udine, 15 ottobre 1882.

IL COMITATO

Mayer prof. Giovanni, presidente, Perini Giuseppe, Bardusco Luigi, Fanna Antonio, vice presidenti, Volpe cav. Marco, Banzanetti Donato, Pittacco ing. Luigi, Hocke Giovanni, Flaiano Giuseppe, Vairi Luigi, Gabaglio Giov. Batt., Querincigh Antonio, Berini Daniel, Fornera cav. dott. Cesare, Rugatti Antonio, Cargnelatti Giuseppe, Berghinz avv. Augusto, Daizotto Pietro, Malossi Francesco, Mattiussi Augusto, Mauro Carlo.

All'annuncio delle immense sventure, che hanno colpito tanta parte del Veneto, in ogni paese d'Italia sorse spontaneo il desiderio di concorrere con tutte le forze a lenire l'immensità del disastro. La nostra Provincia, meno disgraziata delle altre consorelle della Veneta regione, davanti il terribile elemento, ha maggiore il dovere di dimostrare la sincera fratellanza che sempre la unisce a coloro coi quali da secoli divide la prospera ed avversa fortuna.

I sottoscritti rappresentanti le diverse Associazioni udinesi, per iniziativa della Società Operaia Generale, si sono allora costituiti in Comitato ed hanno già diretto un appello proponendo di aumentare la somma delle offerte, anche coi proventi di uno spettacolo a beneficio delle vittime di quegli immensi disastri. Porti delle adesioni di tanta parte di cittadini di Udine e Provincia, della cooperazione del Presidio Militare, del generale concorso di egregi Artieri ed Artisti, delle offerte spontanee di Società e privati, possono oggi esporre il programma della Festa di Beneficenza che avrà luogo nel pubblico Giardino, domenica 22 ottobre 1882.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE
DA UDINE	DA VENEZIA	DA UDINE	DA VENEZIA
ore 1:45 ant.	misto	ore 7:21 ant.	ore 4:30 ant.
5:10	omnibus	9:43	5:35
9:55	accelerato	1:30 pom	2:18 pom
4:45 pom	omnibus	9:15	4:00
8:26	diretto	11:35	9:00

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE
DA UDINE	DA PONTEBBA	DA PONTEBBA	DA UDINE
ore 6:00 ant.	omnibus	ore 8:56 ant.	ore 2:30 ant.
7:47	diretto	9:46	6:28
10:35	omnibus	1:33 pom	1:33 pom
6:20 pom	idem	9:15	5:00
9:05	idem	12:28 ant.	6:28

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7:54 ant.	diretto	or 11:20 ant.	ore 9:00 pom
6:04 pom	accelerato	9:20 pom	6:50 ant.
8:47	omnibus	12:55 ant.	9:05
2:50 ant.	misto	7:38	5:05 pom

A V V I S O

Viene ricercato per due fabbriche di mattoni in Carnia un bravo maestro, cogli occorrenti lavoranti per la stagione dell'anno 1883 e per una produzione di circa 800,000 pezzi. — In caso di soddisfazione sarà lavoro per altri anni. — Trovano preferenza coloro, che possono offrire garanzia o canzone di alcune centinaia di fiorini.

Per offerte, rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

72

DE JOC
ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua
L. 22 — L. 35,50
vetri e cassa
L. 13,50
50 bottiglie acqua
L. 11,50 — L. 19 —
vetri e cassa
L. 7,50 —

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Il importo viene restituito e il vaglia postale.

247

ACQUA SALLÉS

Emile SALLÉS fils, Succ. Parfumeur-Chimiste
PARIS — 73, Rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI
PROFUMERIE E PARFUMERIE.

Depositio in Udine presso la Farmacia CLAIN Nicolò in Via Mercato Vecchio



Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per Stufa Franklin, Cucine economiche, Caminetto ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mezzezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscrivuta una numerosa clientela.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti composti col mio Rigeneratore e Lozione, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinse della necessità l'insistente studio; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto, l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capillare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpissimo, viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capillare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spontanea e simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidità e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna, alle incipienti canizie, il colore primario, ed arresta l'ulteriore imbiancamento.

Le perdite parziali e generali, che sono conseguenza di parto, tifo ed altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli; prepara quella folta rigogliosa capillatura che resiste, e si ammira nella più natura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di Lire 6,60 il flacon.

55

AI SOFFERENTI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali; — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo, riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segreto.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

<p